

«Partire dal lago e fare in fretta Abbiamo già perso un sacco di tempo»

C'è un progetto concreto per un comballo per far scoprire questo ramo del Lario ai turisti «Ma avevamo Formigoni, Castelli e Brambilla e Lecco non è stata messa abbastanza al centro»

DI GIANFRANCO COLOMBO

C'è chi un progetto per Expo 2015 l'ha già preparato ed aspetta solo risposte in merito. Stiamo parlando di Corrado Valsecchi, responsabile di Appello per Lecco. Ha già dimostrato, con l'Isola Viscontea e con il restauro della statua di San Nicolò, che se ci si organizza i risultati si ottengono ed ora su Expo 2015 ha la sua da dire.

Parliamo innanzitutto di tempi. Expo inizierà il 1 maggio 2015. Per come siamo messi, il territorio lecchese non rischia di finire fuori tempo massimo?

«Da quando si è cominciato a discutere di Expo i tempi per far sì che il nostro territorio potesse avere proposte concrete in merito c'erano tutti. Adesso non lo so. Ci sono diverse sollecitazioni sul tappeto ma intanto i mesi passano».

Cosa si poteva fare?

«Credo si sia persa una grande occasione quando avevamo tre lecchesi in alcuni posti chiave. Sto parlando di Roberto For-

migoni, presidente della Regione Lombardia, Michela Brambilla, ministro del Turismo e Roberto Castelli sottosegretario al ministero Trasporti e Infrastrutture. Dovevamo cercare di mettere maggiormente Lecco al centro della loro attenzione. Così non è stato ed ora siamo qui a rincorrere un appuntamento troppo importante per non essere della partita».

Bisogna darsi da fare, insomma, e mettere sul tavolo idee e progetti. Voi ne avete uno. Ce ne vuole parlare?

«L'idea del progetto, che noi abbiamo chiamato della "Gondola lariana", nasce da me e dall'Associazione Barche Storiche del Lario e dei Laghi Minori, presieduta da Gianluca Bragutti. In concreto, si tratta della proposta di ricostruire con materiali tradizionali e tecnologie attuali il comballo "Scorribiessa", che ora giace in rimessa in un giardino privato di Vassena. Questo consentirebbe di far rivivere il mito dei comballi lariani e testimonierebbe la lunga tradizione di navigazione interna del nostro

lago. Una volta costruita, la gondola lariana potrebbe essere utilizzata come navetta per passeggeri e turisti nei comuni che si affacciano sul golfo di Lecco sia in occasione della "Conferenza mondiale annuale sulle vie navigabili interne (2014) sia durante l'Expo 2015. Nei sei mesi della manifestazione internazionale, in particolare, potrebbe essere usata per trasportare le delegazioni straniere in visita al Lario. Si tenga poi presente che, avendo un motore elettrico, l'impatto ambientale sarebbe pari a zero».

Qual è la filosofia che regge questa proposta?

«Riteniamo che questo progetto possa divenire il testimone concreto di quell'attività di na-



vigazione sulle acque interne, che ha accompagnato la storia e lo sviluppo economico del nostro lago. Realizzato con l'apporto tecnico ed economico delle realtà locali, può rappresentare un momento alto e significativo per l'intera comunità lariana».

A che punto è questa idea?

«Grazie a Carlo Bertorello, massimo esperto di progettazione navale in Italia, c'è un progetto dettagliato, che attende solo il via libera per procedere alla sua attuazione».

Cosa intende per "via libera"?

«Noi, ovviamente, ci siamo già mossi. In un primo tempo abbiamo sottoposto la nostra idea ai responsabili di Expo di

Roberto Formigoni. Ne sono rimasti colpiti e ci avevano garantito che si potevano assolutamente organizzare delle visite sul nostro lago di alcune delegazioni straniere presenti ad Expo. Accanto a questo abbiamo sottoposto il progetto all'ingegner Vico Valassi e, successivamente, l'abbiamo consegnato al rettore del Polo lecchese del Politecnico, Marco Bocciolone, visto l'impegno su progetti innovativi legati alla navigazione, che ha visto ultimamente impegnati gli studenti del nostro Campus. Ma qui tutto si è fermato».

Cosa è necessario per farlo ripartire, l'intervento dei privati?

«Quando si parla di privati, intendiamo i contribuenti. Ebbene, i privati si muovono

quando i progetti sono chiari ed il nostro lo è. Il suo costo è intorno ai 200.000 euro e io mi sento di poter garantire che un quarto della spesa sarà coperto dai privati, mentre la gestione del comballo sarà a carico dell'Associazione Barche Storiche. Il resto toccherebbe alle istituzioni. Se ci si mette d'impegno il progetto potrebbe diventare realtà nel giro di sei mesi; questo con il coinvolgimento di Camera di Commercio. Comune, Provincia e di una Fondazione come quella della Cariplo. Questo è quanto, ora aspetto delle risposte».

Questa è una proposta chiara e circostanziata. Ma chi dovrebbe fare da regia per "governare" le idee in merito ad Expo?

«Credo che l'ingegner Vico Va-

lassi e la Camera di Commercio siano coloro che debbano stare in cabina di regia. Occorre però lo sforzo di tutti per arrivare a costruire una rete di proposte appetibili per chi vorrà scegliere il nostro lago e le nostre montagne, durante i giorni di Expo».

Quando dice che "tutti" si devono impegnare, a chi si riferisce?

«Penso alle istituzioni, alle associazioni di categoria, al variegato mondo associativo. Ma credo anche che in un frangente come questo la politica debba riappropriarsi del suo potere decisionale e operare perché l'Expo sia l'occasione per rendere il nostro territorio appetibile dal punto di vista turistico, ambientale e culturale».

«Servono circa
200mila euro
Un quarto arrivano
dai privati»

«Il progetto
è al Politecnico
Ma poi tutto
si è fermato»

